

Ieri a Paola la pronuncia del Gip

# Tiene ancora banco la vicenda depuratore A processo il sindaco

Rinvio a giudizio pure per il responsabile di Lao Pools  
e per l'ex dirigente dell'Ufficio tecnico del Municipio

**Francesco Maria Storino  
PAOLA**

Tutti a processo. Il sindaco Basilio Ferrari, l'ex dirigente dell'Utc, Graziella Marra e il responsabile di Lao Pools, Marcello Forte, sono stati rinviati a giudizio ieri pomeriggio dal Gip, Rosa Maria Mesiti. Sono difesi rispettivamente dagli avvocati Emilio Perfetti, Paolo Quercia, Sabrina Mannarino, Piero Pierri e Massimo Zicarelli.

I tre imputati dovranno presentarsi dinanzi al giudice il 5 aprile 2017. I fatti riguardano il depuratore cittadino e tra i reati contestati c'è anche quello di danno all'ambiente (l'articolo 452 bis del codice penale) in vigore con la legge 68 del 22 maggio 2015 (solo nei confronti di Forte). Un reato per il quale si chiede, a Paola, per la prima volta la sua applicazione.

Nel caso del sindaco indagato per aver «omesso di attuare le funzioni di controllo e vigilanza sul depuratore, nonostante fosse stato ripetutamente avvisato dalla pg del malfunzionamento e quindi omettendo di adottare i necessari provvedimenti di adeguamento

strutturale». L'avvocato Emilio Perfetti ha fatto notare come certe competenze vengono attribuite dal Tuel agli uffici e pertanto si va ad investire «un soggetto totalmente incompetente ad assumere l'atto presumibilmente rifiutato (il delitto contestato è rifiuto di atti di ufficio)».

Per Perfetti, pertanto, il sindaco «non può essere considerato responsabile per una inattività di un funzionario o dipendente». A Ferrari «non risultano indirizzate né espresse richieste di intervento», aggiungendo infine come «si confon-



**Ferrari avrebbe  
«omesso di attuare  
le funzioni  
di controllo  
sull'impianto»**

de l'addebito con il dolo» e quindi «l'elemento soggettivo del reato di rifiuto di un atto di ufficio urgente deve sussistere al momento della condotta tipica». Perfetti ha chiesto il non luogo a procedere perché il fatto non sussiste così come anche i legali di Forte e Marra, mentre il pm Anna Chiara Fasano il rinvio a giudizio per tutti, richiesta, quest'ultima, accolta dal Gip.

Tra le accuse mosse ci sono, nello specifico, quelle di aver cagionato un rilevante inquinamento delle acque del torrente Licciardo e del mar Tirreno nel tratto compreso tra Paola e San Lucido. Contestata anche l'aggravante perché in presenza di aree a rischio paesaggistico-ambientale e l'ulteriore aggravante ambientale (di cui all'art. 452 novies).

Le attività di indagini riguardanti il depuratore di Paola sono state delegate dal procuratore Bruno Giordano al personale dell'ufficio pg dell'ufficio locale marittimo e al nucleo ambiente della Procura. A Forte viene contestata la frode nell'esecuzione del contratto di appalto per la gestione del servizio idrico integrato. ◀



**Il tribunale cittadino.** Il processo a carico del sindaco si terrà in seduta collegiale il prossimo 5 aprile 2017

## Focus

### Seduta il 5 aprile 2017

**Sullo sfondo l'inquinamento**  
● Si aprirà il 5 aprile 2017 presso il Tribunale di Paola in seduta collegiale il processo a carico del sindaco Basilio Ferrari, dell'ex responsabile dell'Utc, Graziella Marra e di Marcello Forte della Lao Pools (società che ha in gestione il depuratore). Tra le accuse mosse ci sono nello specifico

quelle di aver cagionato un rilevante inquinamento delle acque del torrente Licciardo e del mar Tirreno nel tratto compreso tra Paola e San Lucido. Al gestore di Lao Pools è additato di «aver cagionato una compromissione delle acque marine e quindi del relativo ecosistema in un'area posta a vincolo paesaggistico».